

Tutta colpa dell'outing di Socrate

LIFE Sappiamo di non sapere. È evidente. Ma oggi ogni campo dello scibile umano è presidiato. Grazie agli ultimi manuali "how to do": ironici, graffianti e imprevedibili **di Laura Taccani**

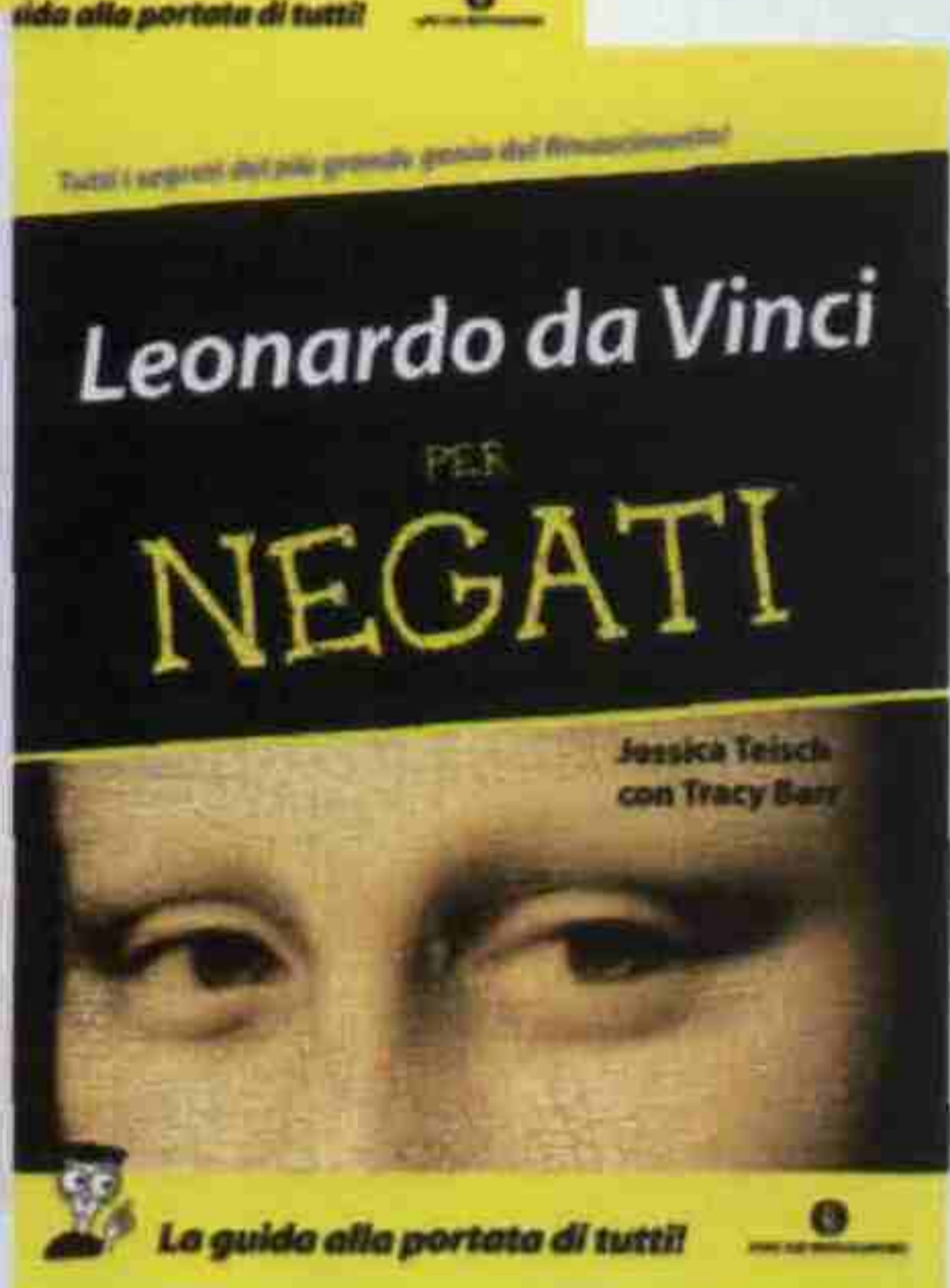
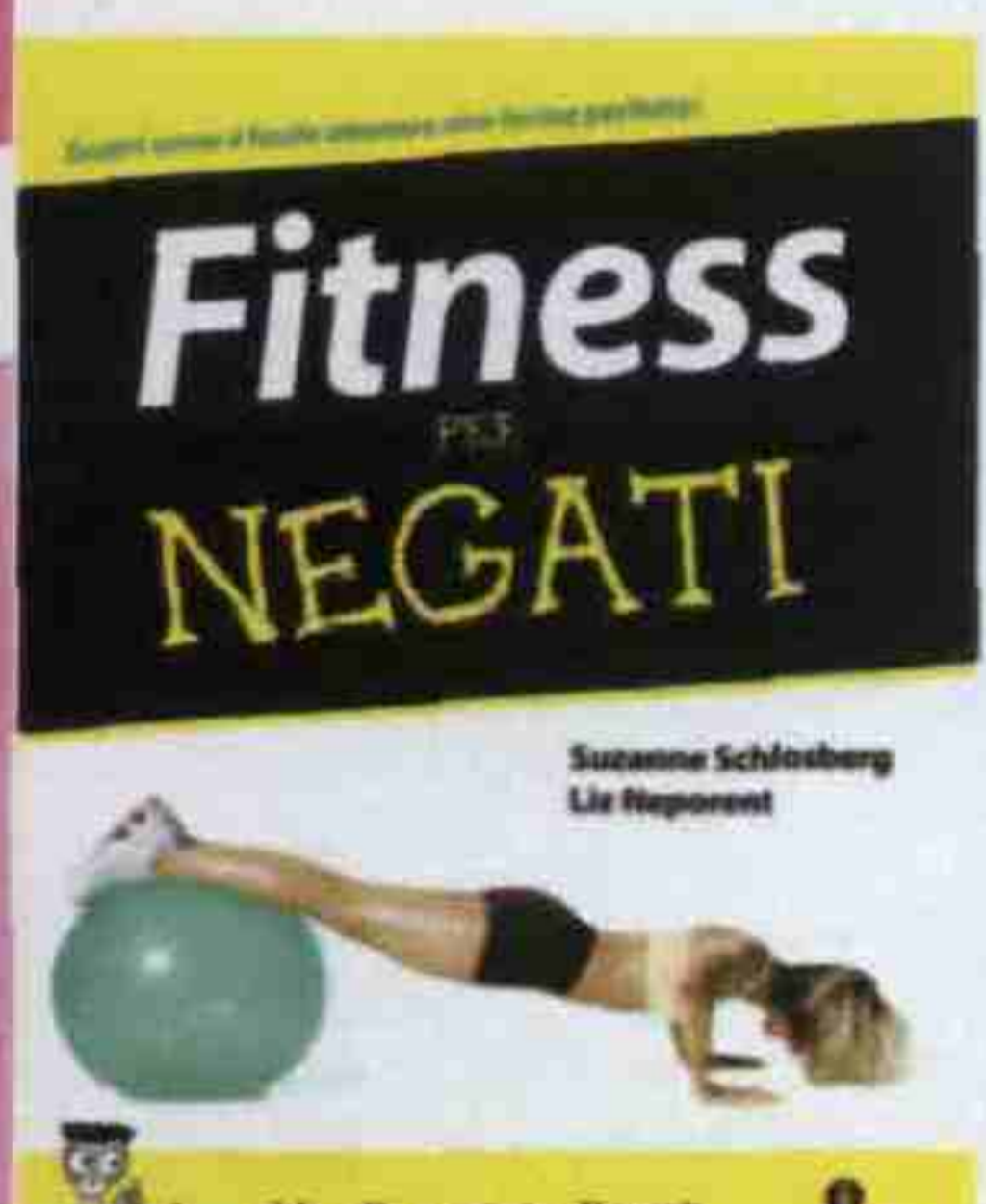
Il fatto evidente è che sappiamo di non sapere. Come Socrate in un certo senso, e questo potrebbe essere consolatorio. Solo che a noi creature dotate di *software* contemporaneo, mal programmato in pratica filosofica quotidiana, questa consapevolezza più che stimolarci ci fa venire l'ansia. Ci spinge a cercare il modo più spiccio per correre ai ripari. Oggigiorno è considerato disdicevole farsi cogliere impreparati, sorpresi sul più bello da un tentennamento inopportuno che faccia vacillare un castello di apparenze tenacemente costruito. Vogliamo/dobbiamo (a chiederlo sono le aspettative sociali, e come si fa a disattenderle) sapere sempre e comunque che pesci pigliare. Si tratti di usare la giusta forchetta, strappare un aumento di stipendio mentre l'azienda taglia i *fringe benefit*, smacchiare una gonna senza rovinare il *plissé*, riuscire a non fare una figura da stolidi quando i commensali discutono di questione libanese. Nemmeno se fino a quel momento abbiamo creduto che Ahamadinejad fosse un refuso sfuggito al controllo ortografico. Vogliamo tutto e subito. La battuta fulminante e la prontezza davanti a un rubinetto che gocciola, secondo un modello di saggezza tascabile, buona sempre e per tutti gli usi. Tornando al buon Socrate, è palese che oggi in società più della maieutica si porti molto la manualistica.

Guide, prontuari, vademecum. In libreria spopolano piccoli glossari del buon vivere per affrontare ogni specie di emergenza, come dimostra la *Practical Guide To Practically Everything* (tanto per non restringere il raggio d'azione) pubblicata dal *New York Times* e lanciata come strenna nei negozi e sul sito *nytstore.com*. E il bello è che manuali onnivori come questo o viceversa iperspecializzati come la serie *Pink Generation* pubbli-

cata da *Morellini* (dal volumetto con tutti ma proprio tutti i rimedi di bellezza, a quello sui segreti dell'astrologia) a sorpresa sono diventati i protagonisti di un capovolgimento semantico e ontologico che dovrebbe far riflettere: se una volta trattavasi di tomi che in svariati casi toglievano dagli impicci i loro avveduti detentori, ma che erano quanto di più monotono una casa editrice potesse sfornare, oggi questi libricoli si stanno prendendo la loro bella rivincita. Sono ironici, graffianti, con una grafica così curata da imporli all'attenzione anche negli affollatissimi scaffali dei *bookstore* che vanno sotto la generica classificazione di "Varia". Ed è proprio da questa non-categoria di appartenenza, che di solito ospita le cenerentole della letteratura, che la nuova generazione di *handbook* si sta gustando la sua vendetta servita fredda, dopo decenni di snobismo per cui anche chi possedeva un esemplare del genere lo trattava come si fa con un amante. Negando anche l'evidenza. Andiamo: avete una sola amica che avrebbe ammesso di aver compulsato un manualetto di stile per organizzare una cena? *Jamais*: perfino la più ossessiva che apparecchia la tavola come non se la sognano a *Buckingham Palace* un tempo giurava che era tutta farina del suo gusto. E qui sta l'inversione a U. Perché quella stessa amica oggi è



Sopra, alcune delle guide "how to do" da poco pubblicate e ora disponibili nelle librerie.



la prima a far sfoggio dei suggerimenti scovati su una guida recensita con entusiasmo dal *New York Times* - il quale non solo ne edita di proprie, ma fa proseliti lodando le più meritevoli tra quelle altrui - e cioè quel *Domestic Bliss* di Rita Koenig (pubblicato dalla londinese *Ebury Press* e oggi ripreso per l'Italia da *Luxury Books*), per cui il quotidiano americano ha speso parole di encomio. E magari sempre la stessa amica dirà che la guida in questione, con la sua graziosa copertina *Sixties* e il suo sottotitolo rinfrencante *Come aggiungere stile alla vita di tutti i giorni*, è il regalo più spiritoso che abbia ricevuto per il suo compleanno.

A questo punto, se ancora qualcuno si stupisce che un vademecum per brave padrone di casa faccia un figurone a una festa di compleanno, urge un aggiornamento (in fondo, sempre di libretti di istruzione stiamo parlando). Ottimi libri di testo per farsi un'idea del *new deal* della manualistica arguta sono quelli del cosiddetto "caso Kowalski", la piccola casa editrice che in queste settimane è finita dritta in classifica con il suo *Bebè. Manuale d'istruzioni* di Louis e Joe Borge-nicht. Ovvero: Guida pratica per l'utente, risoluzione dei problemi e consigli utili per la corretta installazione e manutenzione. A conquistare gli scettici a cui non basta il titolo, ci pensa il design di questo libro di puericultura presentato con un approccio di *problem solving* tipo accessorio tecnologico, con tanto di schemi grafici relativi alle fasi dell'accudimento. Per dire: i genitori sono gli utenti, il bambino è il modello di cui si è in possesso e le attività sono programmate come quelle di una versione aggiornata di *Windows*, dalla procedura ottimale per l'installazione del pannolino (stoccaggio rifiuti) al momento della pappa (corretto rifornimento energetico), fino alla scelta dei giocattoli: «Quando il modello ha superato il primo mese di vita e il suo sistema operativo ha iniziato

ad affinarsi, tali strumenti diventano un supporto indispensabile per la sua stimolazione mentale». Spiega Angela Lombardo, editor di *Kowalski*: «L'anno scorso avevamo inaugurato la serie con i manuali sul cane e sul gatto, ma il bebè ha superato le migliori aspettative: subito tra i più venduti, e con lodi da parte della critica. Perfino la pediatra a cui l'abbiamo sottoposto prima di pubblicarlo, che inizialmente era scettica sull'operazione, non solo ha confermato l'esattezza dei consigli ma alla fine ne era entusiasta. Si tratta di un'opera destinata a un pubblico colto per il quale l'ironia è la molla iniziale, ma leggendolo si scopre che è un attendibilissimo manuale 0-12 mesi». Lo stesso doppio registro unisce un po' tutte le nuove pubblicazioni di questo genere. Da *Macchie e patacche. Manuale di sopravvivenza domestica per giovani damigelle e cavalieri senza macchia e senza paura* (sempre *Kowalski*) al libello di Kevin Baldwin, *Sotto il cappello niente (Sonzogno)*, dedicato a uno dei crucci maschili per eccellenza: oltre a compendiare cause e rimedi della calvizie prova a sdrammatizzarla con manovre accerchianti nei confronti dell'orgoglio virile, tipo ricordare che una delle cause della caduta di capelli anzitempo è l'eccesso di testosterone. Tra i più nutriti ovviamente il filone dedicato alle donne, siano ragazzine, giovani *single* o casalinghe (quasi) disperate. Ci sono i manuali che leggi il titolo e ti senti un crampo allo stomaco, poi scopri che sono scritti da psicologi ed esperti con tanto di dottorato universitario - da *Come diventare bella, ricca e stronza. Istruzioni per l'uso degli uomini* di Giulio Cesare Giacobbe (*Mondadori*) a *La soluzione 80%* di Phil McGraw (*Sperling & Kupfer*), una "guida per trovare l'uomo giusto a colpo sicuro" - o quelle indirizzate a chi vuole fare *training* per sviluppare, come si dice oggi, le proprie potenzialità: dalla *Grande Enciclopedia della Donna. Tutto quello che dovete sapere per diventare ragazze, mogli, madri perfette* (*Rizzoli*, introduzione di Lella Costa) a *Come riconoscere il lupo cattivo e vivere felici... senza la nonna* di Cary Broussard (*Sperling & Kupfer*), che raccoglie strategie di sopravvivenza ispirate alla morale di 10 favole popolari (nota: l'autrice è una delle più celebri esperte di *marketing* degli Usa). E a 15 anni dall'uscita in America delle prime guide *For Dummies*, l'idea di spiegare dalla A alla Z qualunque argomento dello scibile ha fatto la fortuna degli editori che hanno acquistato i diritti di quello che ormai è divenuto un marchio di fabbrica: tradotte in oltre 30 lingue e con 150 milioni stampati solo nel 2005, queste guide che sono diventate *Pour Les Nuls* in Francia e *Per Negati* da noi (le pubblica *Mondadori*), con titoli che vanno dal *Fitness per negati* a *Piante d'appartamento per negati*, fino a *Leonardo da Vinci per negati* o *Vincere l'ansia per negati*. Una speranza non si nega a nessuno.

Alcune volte dopo aver letto il titolo ti senti un crampo allo stomaco, poi scopri che sono scritti da psicologi ed esperti con tanto di dottorato universitario

versione aggiornata di *Windows*, dalla procedura ottimale per l'installazione del pannolino (stoccaggio rifiuti) al momento della pappa (corretto rifornimento energetico), fino alla scelta dei giocattoli: «Quando il modello ha superato il primo mese di vita e il suo sistema operativo ha iniziato